

Carrón: la bellezza disarmata ci fa capire che Cristo esalta la nostra libertà

La domanda di partenza è: chi sono io? In un mondo in cui la crisi è prima di tutto di senso, c'è bisogno di un ritorno all'origine delle questioni e alle radici della fede. Allora i due pilastri su cui riflettere sono la libertà e l'incontro. Questa è la strada per arrivare a capire che «il cristianesimo è la ragione dell'incontro con Cristo che si fa compagno di ogni uomo». Questa la verità da cui occorre partire, esordisce il presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, il cardinale Jean-Louis Tauran durante la presentazione a Roma del volume *La bellezza disarmata* (Rizzoli; pagine 396; euro 18) del presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione, Julián Carrón. Per il porporato, il volume sollecita «ad avere il coraggio della differenza, anche in un mondo precario». Perché i cristiani non possono essere ridotti soltanto a «gente del Libro», ma sono chiamati ad essere «testimoni del fatto «che Dio continua ad agire nel mondo». Davanti si ha un cambiamento epocale, infatti, ed il «nocciolo della questione è proprio la libertà – aggiunge don Carrón – che, se non ha limiti, può portare a delle conseguenze» ed esplodere talvolta in

violenza. Solo con gli occhi della «bellezza disarmata», quindi, si arriva a comprendere che «è Cristo a rendere l'umano così umano, perché non svuota la nostra libertà, ma la esalta». E ogni persona trova la realizzazione di sé nella libertà. La fede, insomma, «può reggere davanti ai cambiamenti» della modernità? La sfida è culturale e spirituale, perciò anche i cristiani sono tenuti a questa verifica, prosegue Carrón, ricordando che anche il Papa ha chiesto a C1 «un nuovo inizio», per non ridursi «ad adorare le ceneri».

Nel testo Carrón scommette sul magistero della realtà in cui si sottopone anche la fede alla verifica dell'esperienza. Nel libro, sottolinea il presidente emerito della Camera dei deputati Luciano Violante, si tratteggia «una concezione eroica, non passiva della vita», come lotta contro il male, che riscrive «il senso della vita quotidiana». L'ex magistrato plaude alla capacità della Comunità fondata da don Giussani «di parlare ai giovani» e di non farli sentire soli in un mondo disumanizzato e deresponsabilizzante, «cosa che – continua Violante – i partiti politici non sanno più fare».

Alessia Guerrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gesto

**Tauran e Violante
alla presentazione del
libro del presidente
di C1: Gesù compagno
di ogni uomo**

